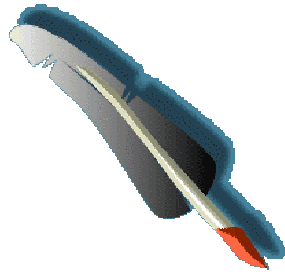


COMUNE DI BUCCINASCO



Febbraio 2008: Poesia e (è) Musica a cura del Covo dei Poeti

“La poesia non cerca seguaci, cerca amanti.”

F. Garcia Lorca

Piazza Grande

Santi che pagano il mio pranzo non ce n'è
sulle panchine in Piazza Grande;
ma quando ho fame di mercanti come me,
qui non ce n'è.

Dormo sull'erba, ho molti amici intorno a me :
gli innamorati in Piazza Grande;
dei loro guai, dei loro amori tutto so,
sbagliati e no.

A modo mio avrei bisogno di carezze anch'io.
A modo mio avrei bisogno di sognare anch'io.

Una famiglia vera e propria non ce l'ho,
e la mia casa è Piazza Grande.

A chi mi crede prendo amore e amore do,
quanto ne ho.

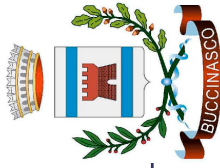
Con me di donne generose non ce n'è,
rubo l'amore in Piazza Grande
e meno male che briganti come me,
qui non ce n'è.

A modo mio avrei bisogno di carezze anch'io,
avrei bisogno di pregare Dio,
ma la mia vita non la cambierò mai, mai.
A modo mio quel che sono l'ho voluto io.

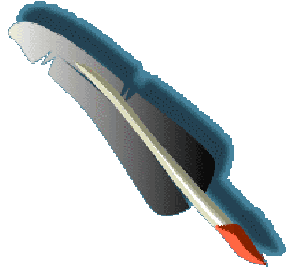
Lenzuola bianche per coprirci non ne ho,
sotto le stelle, in Piazza Grande
e se la vita non ha sogni, io li ho e te li do.
E se non ci sarà più gente come me
voglio morire in Piazza Grande
tra i gatti che non han padrone come me,
attorno a me.

A modo mio quel che sono l'ho voluto io...

Lucio Dalla



COMUNE DI BUCCINASCO



Febbraio 2008: Poesia e (è) Musica a cura del Covo dei Poeti

"La poesia non cerca seguaci, cerca amanti."

F. Garcia Lorca

4 Marzo 1943

Dice che era un bell'uomo
e veniva, veniva dal mare...
parlava un'altra lingua, però sapeva amare
e quel giorno lui prese a mia madre,
sopra un bel prato, l'ora più dolce
prima di essere ammazzato.

Così lei restò sola nella stanza,
la stanza del porto, con l'unico vestito
ogni giorno più corto,
e benché non sapesse il nome
e neppure il paese
m'aspettò come un dono d'amore
fin dal primo mese.

Compiva sedici anni
quel giorno la mia mamma,
le strofe di taverna le cantò a ninna nanna
e stringendomi al petto che sapeva,
sapeva di mare giocava a far la donna
con il bimbo da fasciare.

E forse fu per gioco o forse per amore
che mi volle chiamare come nostro Signore.
Delle sua breve vita, il ricordo
il ricordo più grosso
è tutto in questo nome
che io mi porto addosso.
E ancora adesso che gioco a carte
e bevo vino per la gente del porto
mi chiamo Gesù Bambino...

Lucio Dalla